



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Firenze, 21 e 22 novembre 2019

Lara Cirielli – Regione Emilia-Romagna

Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale

**I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA DI
INTERESSE REGIONALE**

(aggiornamento alla data del 21/11/2019)



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Firenze, 21 e 22 novembre 2019

Lara Cirielli – Regione Emilia-Romagna

Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale

Da mesi, com'è noto, le istituzioni europee sono impegnate nel varo della nuova legislatura. Chiuse ieri giovedì 21 novembre le audizioni dei commissari designati, il Parlamento europeo, dopo aver ascoltato la presentazione da parte di Ursula von der Leyen del Collegio dei Commissari e del loro programma, il 27 novembre voterà la nuova Commissione europea, segnando formalmente la conclusione del percorso di transizione e l'apertura di una nuova fase.

In attesa, dunque, che si concludano i passaggi istituzionali per l'avvio dei lavori della nuova Commissione europea, la ricognizione sugli atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale degli ultimi due mesi non ha evidenziato particolari novità rispetto ai temi già segnalati nelle precedenti relazioni. Si è ritenuto tuttavia opportuno dare conto, considerato la portata del tema, della comunicazione della Commissione europea del 9 ottobre sul futuro Quadro finanziario pluriennale, più sotto illustrata.

Inoltre, con riferimento alla partecipazione delle Regioni alla formazione degli atti normativi dell'UE, in chiusura si illustrerà brevemente la delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna num. 1932 del 11/11/2019 contenente norme attuative della legge regionale n.16 del 2008 sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, come modificata dalla legge regionale n.6 del 2018.

1. COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO Quadro finanziario dell'Unione 2021-2027 – Il momento di decidere Contributo della Commissione europea alla riunione del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre 2019 - COM(2019) 456 final del 9 ottobre 2019.

In vista del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre 2019, la Commissione europea ha presentato il proprio contributo al dibattito sul nuovo Quadro finanziario dell'Unione 2021-2027, evidenziando nei seguenti cinque punti le principali questioni sul tavolo del confronto.

1. Necessità di risultati concreti

La Commissione europea sottolinea l'importanza di raggiungere un accordo sul futuro quadro finanziario entro la fine del 2019 evitando così i gravi ritardi e blocchi sopravvenuti all'inizio del precedente ciclo di programmazione e invita il Consiglio europeo a cogliere l'occasione della riunione di ottobre per fornire orientamenti sui principali parametri del futuro quadro: l'entità complessiva del bilancio, l'equilibrio fra le diverse politiche, il finanziamento futuro del bilancio e le condizioni di tale finanziamento.

2. Un bilancio all'altezza del compito da svolgere

La Commissione europea richiama il programma positivo concordato a Roma e Sibiu e le priorità individuate nell'agenda strategica del Consiglio europeo e negli orientamenti politici della Presidente della Commissione ed evidenzia che per tradurli in azione è necessario che il quadro finanziario 2021-2027 sia dotato delle risorse necessarie, bilanciando le ambizioni dell'Unione europea anche con le conseguenze del recesso del Regno Unito.



3. Un approccio più equo al finanziamento del bilancio dell'UE

In riferimento al contributo di ciascuno Stato membro al bilancio dell'UE, la Commissione europea ricorda che nel tempo l'accumulo di riduzioni e correzioni ha portato a un sistema opaco e non equo in cui gli Stati membri più ricchi pagano meno in percentuale del loro reddito nazionale lordo pro capite. Considerato che con il recesso del Regno Unito decadrà anche il sistema di riduzioni e correzioni, invita il Consiglio europeo a concordare un sistema più equo e trasparente, con regole uguali per tutti.

Sul finanziamento del bilancio dell'UE, la Commissione europea evidenzia anche l'importanza di introdurre nuove fonti di entrata e a tale proposito cita le seguenti idee emerse dal dibattito sul nuovo quadro finanziario pluriennale: risorse proprie basate sui rifiuti costituiti da imballaggi di plastica non riciclati; risorse proprie legate al sistema di scambio di quote di emissione dell'UE. Richiama inoltre la posizione espressa dal Parlamento europeo, per il quale la riforma del sistema delle risorse proprie e la diversificazione delle fonti di entrata saranno criteri fondamentali per l'approvazione del futuro quadro finanziario.

4. Il bilancio per il futuro: moderno e incentrato sui risultati

La Commissione europea chiede al Consiglio di garantire nell'accordo finale l'equilibrio tra le politiche di spesa così come disegnato dalla Commissione stessa nella sua iniziativa di maggio 2018¹ e di sostenere la proposta di dare maggiore peso alle nuove priorità e modernizzare la politica di coesione e la politica agricola comune.

Nell'ottica di garantire le condizioni affinché i programmi producano il massimo effetto, invita inoltre il Consiglio europeo a sostenere:

- le misure relative all'azione per il clima;
- le misure relative alle sfide della migrazione;
- le riforme nazionali fondamentali e le priorità di investimento concordate attraverso il processo del semestre europeo;
- le misure di attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

In riferimento all'efficacia dei programmi, la Commissione europea richiama anche l'insieme di strumenti a tutela del bilancio dell'UE in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto.

5. Conclusioni - La strada verso un accordo

Richiamati i punti precedenti, la Commissione europea auspica un accordo sul Quadro finanziario 2021-2027 entro la fine dell'anno. A tale scopo invita il Consiglio europeo a dare orientamenti chiari tenendo pienamente conto delle posizioni espresse dal Parlamento europeo.

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 – COM (2018) 321 final del 2 maggio 2018.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Firenze, 21 e 22 novembre 2019

Lara Cirielli – Regione Emilia-Romagna

Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale

**2. *Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1932 del 11 novembre 2019
“Norme attuative ai sensi dell’articolo 21 quinquies, comma 1, della legge regionale
16 del 2008 sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e
attuazione delle politiche e del diritto dell’unione europea”***

La delibera di Giunta in oggetto detta le misure attuative della legge regionale n.16 del 2008 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale), come modificata dalla legge regionale n. 6 del 2018 ed in particolare: gli aspetti organizzativi interni (art. 21 quinquies, commi 2 e 3); la costituzione della Rete europea regionale (art. 3 ter, commi 4 e 5); la promozione di consultazioni informatiche e altri eventuali strumenti di partecipazione (art. 3 ter, commi 2 e 6); le modalità di informazione reciproca tra Assemblea legislativa e Giunta, nonché, il raccordo tra le diverse disposizioni attuative.

In particolare, si evidenzia che:

- quanto alla governance interna, il raccordo tecnico tra le strutture regionali è garantito attraverso tre misure: il **Gruppo di lavoro Assemblea – Giunta** con il ruolo di coordinamento; la **Rete dei referenti delle singole direzioni** che a loro volta sono organizzati in un Gruppo di lavoro inter-direzionale interno alla Giunta e assicurano il raccordo con le strutture di appartenenza; i **nuclei di valutazione**, che con riferimento alla fase ascendente, forniscono supporto tecnico specifico (per il/i settori di riferimento);
- con la **Rete europea regionale**, la Regione Emilia-Romagna intende facilitare le relazioni con i diversi portatori di interesse, enti locali e cittadini emiliano romagnoli al fine di garantirne il coinvolgimento nelle attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea della Regione. La governance della Rete è costituita dalla **Cabina di regia** di cui fanno parte, rispettivamente, i Presidenti dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale, o loro delegati;

quanto alle **consultazioni informatiche** e altri eventuali strumenti di partecipazione, è stabilito che le iniziative su cui attivare tali strumenti, siano individuate nella Risoluzione di indirizzo approvata dall'Aula in occasione della Sessione europea annuale dell'Assemblea legislativa. Alla risoluzione dell'Aula segue poi un Piano di consultazione definito dalla Cabina di regia in cui sono stabiliti: l'obiettivo della consultazione; i destinatari della consultazione; le modalità di svolgimento della consultazione; le modalità di coinvolgimento della Rete europea regionale; le modalità attraverso cui informare l'Assemblea, la Giunta e i partecipanti, degli esiti della consultazione; gli eventuali ulteriori strumenti di partecipazione da attivare. Il Gruppo di lavoro Assemblea - Giunta coordina e gestisce la fase di attivazione delle consultazioni. È prevista una fase di sperimentazione relativa alla Sessione europea 20.